## conomia

economialecco@iaprovincia.it

È in crescita un andamento ciclico sempre più ristretto che rende difficile programmare il lavoro in un momento in cui le sicurezze non el sono più per nessuno.

Riccardo Riva - titolore della Fer di Valmadrera

## «Lecco forte nei prodotti di qualità»

Dalla lettura dei dati dell'import dalla Cina, la conferma della vocazione manufatturiera del territorio Riva (Confindustria): «Le imprese hanno attività così valide da reggere le nuove sfide di mercato»

MARIA G. DELLA VECCHIA

Lecco sta in fondo alla classifica regionale per impor-tazioni dalla Cina, un dato che tazioni dalla Cina, un dato ene «in sé è positivo, segno che le nostre aziende mantenzono una forte impostazione produt-liva», dice Riccardo Riva, re-sponsabile dell'internazionaliz-zazione in Confindustria Lecco.

classifica regionale
Nel 2012 Lecco è risultata la penultima provincia lombarda per valore di importazioni dalla Cina. Con 105,27 milioni di euro, a Lecco l'import cinese copre solo il 6,1% del totale delle importazioni lecchesi dal mondo (pari a 2 miliardi di euro), una percentuale di 3,3 punti sotto la media lombarda. Idati sono stati diffusi dalla Camera di commercio di Milano durante la presentazione delle attività dei Global Purchasing Center cinesi che incrociano le opportunità commerciali in Cina con la domanda che arriva dai canali dei grandi distributori, soprattutto per i settori eno-agoslimentare, moda, mobili.
Una posizione, quella di Lecco in fondo alla classifica locale dell'import, che secondo Riva emostra che, fatte salve le varia-

dell'import, che secondo Riva amostra che, fatte salve le varia-bili che pure ci sono, le imprese lecchesi si confermano anche nella crisi come aziende pro-duttrici e, sulla Cina, hanno de-localizzato molto meno di altre. La classifica - aggiunge - confer-ma che le nostre aziende ricma che le nostre aziende re-scono a competere sul mercati internazionali non perchè im-portano dalla Cina per rivende-re altrove all'estero, bensì per-chè hanno un prodotto così va-lido da reggere le nuove sfide di

mercatos. Quella di Riva non è una lettura che, ribaltata su quelle province industrializzate quanto Lecco ma che importano parecchio dalla Cina, porti a un giudizio automaticamente negativo su questes «Quando ciò accade» aggiungo Riva» significa che su ques territori ci sono grossi acquirenti, grosse organizzazioni commerciali che importano e distribuiscono, un tipo di distribuiri che ad esempio non hanno sede su Lecco e che certo al momento delle rilevazioni implementano i dati dell'interscambio territoriales.



Sedi produttive Comunque se alla fi-ne le industrie lecchesi comprano poco dalla Cina è anche perchè la delocalizzazione di primo livel-lo, quella più stru-mentale basata sullo struktamento del basso prezzo, «è - ag-Riva giunge Riva - poco praticata dalle nostre nde. Le quali, come mostra-

no i dati sostenuti sull'interno i dati sostenuti sull'inter-scambio nel mondo, praticano invece quella di secondo livello, quella che porta le aziende ad aggiungere alle proprie sedi lec-chesi delle nuove sedi estere con investimenti per risponde-re alla domanda di altri merca-ti. E in questo le nostre aziende si danno sempre più da fare». L'attivismo di Lecco è evi-

dente in altri dati sull'interscambio, sempre diffusi dall'en-te milanese, sul confronto fra quarto trimestre 2011 e 2012: circa l'interscambio fra Lecco e i Paesi dell'Africa mediterranea e del Medioriente il 2012 con un import di 31 milioni di euro e un export di 187 milioni milio-ni di euro è rimasto un anno stabile rispetto al 2011.



Lecco mantiene forte la presenza sul mercati esteri grazie alla qualità delle produzioni e alla continua innovazione roto DARDHIVO

## «Nuove esigenze dalle imprese attive su mercati lontani»

Nel sessantesimo an-niversario della sua fondazione la Fer Spa di Valmadrera, l'a-zienda di trasporti internazio-nali di Riocardo Riva, è nel pieno di nuovi piani di sviluppo in una delle sue arce privilegiate, quella del Nordafrica e Medio-

Per l'azienda il 2013 è dunque anche anno di celebrazioni, «importanti - dice Riva - per il ricordo delle nostre radici», ma è anche un anno di nuovi orizzonti sul futuro.

Riva, che opera in aree spes-so difficili, negli anni si è allena-to a guardare avanti e ad osser-vare i cambiamenti economici e geopolitici a cui agganciare lo sviluppo della sua azienda Continua a scrutare l'orientamento dei mercati anche osservando le

aziende clienti, tutte imprese azienae ciienti, tutte imprese fortemente internazionalizzate che si rivolgono a lui per sposta-re merci da un capo all'altro del mondo: «Più di altri - spiega Ri-va - per la tipicità del nostro settore riscontriamo una sempre più marcata volatilità del lavo ro delle imprese produttrici e di conseguenza di quelle di servizi come la nostra. È in crescita un andamento ciclico sempre più ristretto che rende molto diffi-cile programmare il lavoro in un momento in cui le sicurezze non ci sono più per nessuno. In pratica, l'orizzonte gestionale delle imprese è sempre più bre-

Convinto che a seconda di come guardi le difficoltà si riescano anche a scovare nuove opportunità, Riva aggiunge che «ci sono esigenze che sfuggono alle statistiche. Ad esempio, le no-stre aziende locali iperattive al-l'estero, e ce ne sono, abituate a comprare in un Paese e a riven-dere in un altro hanno sempre più bisogno di un operatore lo-gistico che le sappia assistere in transazioni sempre più com-plesse dal punto di vista legale e contrattualistico internaziona-le. Le aziende che si chiudono in se stesse : aggiunge - non avversé stesse - aggiunge - non avver-tono certe nuove esigenze, ma chi fa network con clienti stranieri ci segnala un'esigenza in neerici segnala un esigenza in crescita, nella quale le merci non avranno più origine e desti-nazione in Italia ma si muove-ranno in modo trasversale. L'a-zienda lecchese internazionalizzata cerca un interlocutore vicino, noi ci siamo, decisi a in-serirci sempre più nei nuovi bi-sogni». # M. Del